

COMUNICATO n. 711 del 27/03/2014

Così il vicepresidente intervenendo ai due giorni di lavori del congresso provinciale CGIL a Vezzano

OLIVI: "SUBITO LA FIRMA AL PATTO PER LO SVILUPPO E PER IL LAVORO"

"Il dibattito di questi due giorni servirà come spunto anche per focalizzare alcune scelte impostate alla vigilia di una manovra di bilancio che si configura difficile per le esigenze di contenimento della spesa, una manovra che però non ha tagliato in modo orizzontale le risorse, ha affrontato la sfida della riqualificazione della spesa pubblica e alla voce investimenti ha iniziato a fare scelte importanti"; con queste parole il vicepresidente della Provincia autonoma di Trento e assessore allo sviluppo economico Alessandro Olivi è intervenuto oggi a Vezzano, al primo giorno di lavori del 18° congresso provinciale della CGIL del Trentino. "Fra gli investimenti da preservare vi sono quelli ricordati dal segretario Paolo Burli, ovvero la formazione, l'università, i giovani, la ricerca, le politiche dell'innovazione, anche per migliorare la qualità e l'efficienza dei servizi pubblici". Il vicepresidente, che ha portato il saluto del presidente Ugo Rossi impegnato oggi a Roma, ha ricordato anche i suoi impegni istituzionali del mattino ad Innsbruck, a dimostrazione di una sempre maggiore apertura del Trentino ai rapporti internazionali: "L'Autonomia è ampliare le reti, per diventare più forti in un sistema alpino ed europeo". Infine l'attenzione alla concertazione e alla partecipazione: "Vorrei che prima dell'inizio della discussione in Consiglio provinciale della manovra di assestamento - ha sottolineato Olivi - venisse firmato quel patto per lo sviluppo e per il lavoro che impegna congiuntamente sindacato e imprese. Abbiamo previsto risorse a favore delle forze produttive, del credito, abbiamo agito sulla leva fiscale aumentato le disponibilità in favore delle politiche del lavoro, senza dimenticare la delega sugli ammortizzatori sociali; di contro chiediamo alle parti sociali una cornice di corresponsabilità. Mi aspetto pertanto che quel patto venga sottoscritto subito, entro prossima settimana, per iniziare a lavorare assieme sugli obiettivi comuni".-

Il vicepresidente Alessandro Olivi si è soffermato, nel corso del suo intervento, sulle politiche a favore dello sviluppo: "Non possiamo immaginare che ci sia occupazione se questo Trentino non ricomincia a crescere, i dati sono chiari: il Trentino ha retto meglio alla crisi rispetto ad altri territori, ma oggi stiamo crescendo a un tasso più lento rispetto a quello al quale crescono altre regioni a noi vicine e quindi dobbiamo affrontare il problema della competitività. Come amministrazione provinciale ci siamo impegnati a portare avanti percorsi comuni con le imprese, con l'obiettivo di creare non rendita ma lavoro. Per questo abbiamo ridotto l'Irap, applicando una diminuzione selettiva rivolta soprattutto alle imprese che mantengono e aumentano i livelli occupazionali. Stiamo sostenendo il credito alle imprese, abbiamo mantenuto inalterati gli investimenti in ricerca, abbiamo varato strumenti puntuali come il reddito di attivazione e quello di continuità e vogliamo ragionare ancora sui fondi integrativi. Imprescindibile è infine il collegamento scuola-lavoro, un percorso che va portato avanti, di nuovo, assieme alle imprese".

Nelle parole del vicepresidente anche il ruolo cardine di Agenzia del Lavoro, definito "un pilastro delle politiche di concertazione", da difendere dai tentativi di centralizzazione dello Stato, l'attenzione a situazioni

particolari come quella dei lavoratori della Whirlpool, "che non vanno lasciati da soli", ed infine un ringraziamento all'impegno del sindacato: "Non esiste una società stabile, solida, senza organizzazioni collettive che ne intercettano i bisogni e se ne fanno carico. In Trentino la dialettica tra il corpo sociale e le istituzioni è per fortuna assai ricca; dico per fortuna perché non c'è Autonomia forte senza sindacato, senza corpi intermedi, che interpretano i bisogni sociali, che creano coesione. Il rischio che si corre, in assenza di queste forze, è quello della polverizzazione dei rapporti".

A Vezzano sono presenti, fra oggi e domani, più di 200 delegate e delegati, riuniti per discutere i documenti congressuali ed eleggere il nuovo comitato direttivo della Cgil del Trentino che resterà in carica per i quattro anni successivi. Dopo il saluto del sindaco Eddo Tasin e l'intervento di Vincenzo Passerini, presidente del Punto d'Incontro, la relazione di Paolo Burli, segretario generale uscente, che ha spiegato di considerare centrali, per disegnare una crescita economia sostenibile e per il rafforzamento del mercato del lavoro locale, gli investimenti pubblici, il welfare, l'istruzione, la formazione e la ricerca. Il segretario ha aggiunto che la Cgil del Trentino, anche a fronte della crisi e dei profondi mutamenti tecnologici in atto, prospetta una nuova geografia dello sviluppo che parta dal territorio provinciale, ricco delle sue prerogative autonomistiche, ma che non si chiuda in esso e anzi si apra sempre più alle prospettive dell'Euroregione con Tirolo e Alto Adige. -

0